

ABDONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nell'intero anno L. 24
semestre 12
trimestre 6
mese 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSEZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in 14 pagine cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbonamento in 14 pagine cent. 16 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmegna, Via Savorgnana, N. 13. — Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccaio in Mercatovecchio.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

Associazione pel 1882

alla

PATRIA DEL FRIULI

ANNO IT. LIRE 24
SEMESTRE — 12
TRIMESTRE — 6

tanto per i Soci di Udine che ricevono il Giornale a domicilio, quanto per quelli della Provincia e del Regno.

Confortata la Direzione della Patria del Friuli dalla benevolenza dei concittadini e com provinciali, apre l'associazione per il nuovo anno. In altro numero darà il programma.

Le associazioni si ricevono unicamente al nostro Ufficio di Amministrazione con firma su di una scheda a stampa, ovvero a mezzo del R. Uffici Postali con vaglia. Ad ogni pagamento corrisponde una bolletta stampata con firma dell'Amministrazione.

Udine, 12 dicembre.

Delle cose politiche parla oggi una lettera da Parigi del nostro Corrispondente, per cui sembraci conveniente di tenerci brevissimi. Solo notiamo, a riguardo delle cose di Francia, che mal non ci apponemmo quando esprimevamo i nostri dubbi sulla strapotenza del Ministero Gambetta. Difatti anche gli amici suoi trovano necessario di sentire più esplicite dichiarazioni, specialmente per quel che riguarda la politica interna e le grandi questioni che vi si collegano.

Ha molta importanza quanto ci narra oggi il Morning Post sui rapporti dell'Inghilterra colla Tunisia, rapporti che non implicherebbero verun riconoscimento dei fatti compiuti; per cui non soltanto l'Italia sarebbe quella che non ancor riconosce il nuovo ordine di cose creato nella Reggenza.

La lotta religiosa assume parvenze ognora più gravi. Nella Spagna siamo ritornati alle scomuniche. Una grave responsabilità pesa sul clero di tutte le Nazioni, il quale non vuole mettersi col popolo e con lui marciare affratellato verso quella libertà completa e quella perfetta eguaglianza civile che segneranno il massimo bene della società.

Bismarck pare oggi proclive ad una riconciliazione coi liberali, e ad un nuovo distacco e ad una nuova lotta col partito retrivo.

(Nostra corrispondenza)

Parigi, 9 dicembre.

Il pensiero recondito di Bismarck — Difetti del parlamentarismo — I due sistemi — Beni venuti all'Italia per la libertà — L'unità germanica e macchiavellismo del Gran Cancelliere.

Il Gran Cancelliere Principe Bismarck ha egli voluto fare ingiuria all'Italia predicendole la Repubblica qual conseguenza della libertà, cui s'informano Re, Ministri e Popolo nella penisola, onde realizzare la trasformazione sociale a cui tendono tutte le Nazioni d'Europa? Oppure ha egli voluto mostrare come la Francia repubblicana mal perviene a soddisfare alle necessità sociali, malgrado la sua forma di Governo e l'etichetta più pomposa che reale incisa su tutti i monumenti pubblici col motto

libertà, eguaglianza e fratellanza?

Nell'una e nell'altra ipotesi il Principe di Bismarck, malgrado il suo ingegno e l'acutezza d'uomo di Stato, non è pervenuto a dimostrare che l'impotenza del parlamentarismo a risolvere le grandi questioni che s'impongono alla meditazione degli Statisti di tutti i paesi. Il parlamentarismo è congegno assai complicato, e fondasi sopra delle finzioni; per conseguenza non può condurre una Nazione che zoppicando sulla via del progresso.

Due sono le vie, e non ce n'è una di mezzo, che possono condurre alla realizzazione delle aspirazioni di tutti i Popoli verso l'ideale della giustizia pubblica a favore di tutti i membri della società, di modo che ognuno paghi il meno possibile all'erario pubblico e proporzionalmente alle sue forze, e ne ritragga il vantaggio maggiore possibile risultante dall'unione di tutte le forze della Nazione.

Il primo dei due sistemi si è la libertà, vale a dire l'iniziativa degli individui, incoraggiata e sostenuta dai Governi, i quali riconoscano che ogni potere nella società scaturisce dalla volontà espressa liberamente dalla maggioranza dei cittadini. Il secondo sistema è quello che pretende l'autorità derivare nel Sovrano per diritto di posizione ereditaria, a cui si è convenuto attribuire il titolo di diritto divino. In questo secondo sistema il Governo pretende di pensare ed agire per tutti; e se certi Sovrani hanno dovuto accordare delle Costituzioni, hanno sempre considerate le Rappresentanze popolari non come uno strumento di regno, bensì un ostacolo, e si sono sforzati con ogni mezzo in loro potere a dividere i Partiti nello scopo di dominarli ed ottenere quanto il potere sovrano prefiggesi, mettendo i Partiti stessi in conflitto, e provocando negli unipretensioni esagerate ed impossibili, ed incoraggiando gli altri a resistere e tutto negare quanto possa non convenire al Governo.

L'Italia ha ottenuto colla libertà non soltanto la propria unificazione, bensì il risveglio d'un'attività di cui non la si credeva capace; e benché sia governata colle finzioni parlamentari destinate a scomparire, pure, mediante la concordia del Re e del Popolo, volenti entrambi il pubblico bene (che che ne dica il Gran Cancelliere Bismarck), l'Italia non sente minimamente il bisogno di liberarsi della Dinastia con cui divide la tenacità dei propositi per mantenere onorato il vessillo della Patria.

Il non mai abbastanza rimpianto conte di Cavour, con poche migliaia di soldati, con meschino erario, gittò le basi della rigenerazione d'Italia sulla pietra angolare dell'amore del Popolo pel suo Re, e questi poté col vessillo della libertà compiere l'unificazione della Patria, raccogliendo le membra sparte e proclamare l'Italia nella sua Capitale grande Nazione.

Bismarck invece, coll'elmo in capo e la corazza sul dorso, condusse la Prussia alla conquista delle Province tedesche, le quali non è provato che desiderassero cangiare di padrone; per il che la cessione delle Province dell'Impero germanico, frutto della conquista, non è così solida come quella delle Province italiane, le quali concorsero a cacciare i loro Principi perchè infeudati a Sovrani stranieri.

Bismarck non potendo contare sul concorso dei popoli per compiere la sua impresa d'unificazione germanica, deve appoggiarsi sopra la forza, la quale secondo lui primeggia sul diritto; e per poterla decentemente implorare, ha dovuto immaginare un piano da disgradarne Nicolò Macchiavelli. Volendo unire alla Germania le Province tedesche dell'Austria, consigliò perfidamente quest'ultima ad avventurarsi sul Danubio, dove aveva anticipatamente piantato un Hohenzollern, perchè, in caso di conflitto coll'Austria, avesse questa un nemico alle spalle. Non è certamente la Repubblica in Francia che gli desse pensiero, bensì la rivendicazione delle due Province renane ad essa svelte colla forza. Non è la Repubblica Cesaia che egli osteggiava quale vedesse sotto Gambetta, poichè riesci a far intraprendere alla Francia la conquista di Tunisi, quindi a renderla incapace di unirsi a chi che sia contro la Germania; non coll'Italia, malcontenta dell'agire poco leale dei francesi e minacciata di venir rinchiusa nel Mediterraneo come in un cerchio di ferro. Quando dunque parlò della poca solidità del Governo d'Italia, non ebbe altro in mira che scemare nell'Austria ogni confidenza verso Re Umberto, cui vorrebbe far credere vacillante sul trono, ciò che non è vero niente affatto. Le frasi di Bismarck, malgrado la loro brutale sincerità, partono da un segreto dispetto per la recente intervista con Francesco Giuseppe. Non avendo potuto compromettere l'Italia, procura di spaventarla col Papa, minacciante di trasportare i suoi Penati a Fulda.

Ebbene, la furberia del grande Cancelliere è cucita con filo bianco, e non occorre essere acuti ingegni per comprendere come, vedendo la indocilità dei Rappresentanti ad appoggiare le sue teorie socialistiche cesaree, usa zampa di velluto coi preti e spera di decidere il Papa a lasciar Roma. Ma non riuscirà, perchè la Chiesa cattolica riceverebbe coll'abbandono di Roma l'ultimo crollo, ed il Papa sa come a Roma ei sia (che che se ne dica) non solo indipendente ma invulnerabile. La concordia tra Re e Popolo per la libertà condurrà l'Italia, senza rivoluzioni, al compimento non solo dei nazionali destini, ma a meravigliare il mondo per il progresso pacifico verso la soluzione delle grandi questioni sociali che minacciano violenti commozioni dovunque.

Nullo.

PARLAMENTO ITALIANO

Senato del Regno. (Seduta del 11 dicembre).

Dopo dichiarazioni di Depretis l'interrogazione Vitelleschi circa la nomina del Sindaco di Roma verrà posta all'ordine del giorno in una delle prossime sedute. Non avendo dato risultati definitivi le votazioni per la nomina dei membri di talune Commissioni e di un segretario della Presidenza, verranno rinnovate.

Riprendesi la discussione della riforma elettorale.

Jacini dice che trattasi di ricercare ed ottenere la più sincera possibile rappresentanza del pensiero politico italiano, e fra i diversi criteri da seguirsi a questo scopo, deve preferirsi il sistema sperimentale. Dimostra la grande importanza del verdetto del Senato in questo grandissimo problema — Sostiene il diritto della convenienza che il Senato intervenga in questa questione con pari titolo della Camera elettiva, poichè trattasi dell'ordinamento politico dello Stato.

Spera che il ministro si compenetrerà di questa verità, non opponendosi ai modesti emendamenti dell'Ufficio centrale. Afferma necessaria la riforma, sebbene non reclamata da un movimento della pubblica opinione. Esamina le successive modificazioni e i giudizi dei partiti di Destra e di Sinistra riguardo alla riforma elettorale. Ricerca le ragioni per le quali la Legge elettorale vigente non fece buona prova; quella Legge fece di tutto per rendere scarsi gli elettori, fece nulla per assicurarne la buona qualità.

Si sono formati dei potenti sodalizi e delle influenze. Il primo scopo della riforma elettorale dev'essere di rompere questi sodalizi. Dichiara — che l'odierno progetto di Legge non gli piace, perchè troppo complicato, e risentesi di troppe transazioni.

Bisogna vedere e il progetto allarghi sufficientemente l'elettorato e se lo allarghi egualmente. Preferirebbe il suffragio universale a doppio grado. Crede che il progetto allarghi sufficientemente l'elettorato. Augura che quando questo progetto sia convertito in Legge, aiuti la patria ad uscire da possibili future contingenze. (approvazione).

Vitelleschi dichiara che l'Ufficio centrale fu unanime nell'adottare gli emendamenti proposti, come fu unanime nell'ammettere l'allargamento del suffragio. Sostiene l'intimo nesso del progetto dell'allargamento col progetto sullo scrutinio di lista, e a motivo del disgiungimento delle due proposte, venne proposta all'Ufficio centrale la sospensiva che la maggioranza dell'Ufficio non accettò. Questo progetto contiene un vizio essenziale; quello di implicare il concetto del suffragio universale — superiore al nostro grado di cultura e in opposizione all'avvenire delle nostre istituzioni. Ogni forma di Governo deve fondarsi sopra congegni omogenei.

L'effetto di questa Legge è l'opportunità dell'allargamento del suffragio. Ammette il criterio del censo, preferirebbe però la forma della quota fissa.

Leggere e scrivere sono strumento, non prova di capacità.

Riforme di questa specie in altri paesi procedettero lentissime, qui si è proceduto quasi per sorpresa. Il Senato deve anche in questa circostanza ungere da moderatore, altrimenti mancherebbe alla sua missione. Potrebbe esserne rimproverato dalla storia e dal Paese. Riassumendosi, dice che si accosterà alle idee di Jacini quanto al criterio del censo. Non lusinga che la sua proposta prevalga; rimarrà se non altro come protesta davanti al futuro (approvazione).

Altieri crede la riforma opportuna e necessaria per armonizzare del progresso politico con tutti gli altri nostri progressi. Indica i progressi intellettuali, finanziari, economici, industriali dell'ultimo ventennio. Giudica che la riforma elettorale nella nuova Legge non è che lo svolgimento razionale dei principii sanciti dalla Legge 1860. Esamina la tesi dell'importanza del suffragio politico e dell'elezione. Il diritto di suffragio politico esige certe condizioni. Discorre del censo e della capacità. Sostiene che indipendentemente dal criterio della II. elementare, il nostro popolo ha l'istinto politico sviluppatissimo. Le maggioranze hanno sempre un carattere conservatore. Nega che un suffragio più ristretto darebbe un risultato più conservativo. Il criterio della II. elementare ha il vantaggio di essere graduato. Conviene che la II. elementare possa fra 18 a 20 anni trasformarsi in suffragio universale. Ora però il suffragio universale sembrerebbe un salto nel buio.

Parla del criterio del censo. Duolsi che Zanardelli nella sua relazione alla Camera si sia mostrato severo verso il censo. Il censo e la capacità spesso confondonsi. Crede che giamaia il principio monarchico sia più rispettato, più saldo che ora in Europa. Riservasi di parlare sopra l'emendamento proposto dall'Ufficio centrale circa il censo. Non dissimula la gravità della Legge. Darà voto favorevole. Rivolge alcune raccomandazioni ai Partiti, al Governo, al Paese. Crede che il Governo debba cercare tutti i mezzi per mettersi d'accordo col Senato in questa importante riforma. Reputa la riforma, stessa una grande opera di pacificazione sociale. Esprime fiducia nella saggezza del paese. (bene).

Il seguito a domani.

Seduta 12 del dicembre.

Rinnovansi le votazioni per la nomina alle cariche accennate nelle precedenti sedute, e riprendesi la riforma elettorale.

Finali dice che il Governo rappresentativo prende forma dalla legge elettorale. Il Senato l'aveva deliberato intorno a questo progetto senza pusillanimità riguardi. Propone di dimostrare, che se il progetto si approvasse senza opportuni emendamenti, costituirebbe un pericolo per la libertà della monarchia e per l'unità della patria. L'Italia trovò la sua salute nella gloriosa dinastia di Savoia e nella monarchia temperata. Il progetto è un avviamento al suffragio universale colla sola condizione di saper scrivere. In altri termini il progetto riduce a minime proporzioni la distanza fra la monarchia temperata e altra forma di Governo, ed implica un pericolo per le nostre istituzioni. Accenna alle aspirazioni dei partiti reazionari e sovversivi. Biasima la benevolenza del Governo verso questi ultimi. Un allargamento di suffragio chiedevasi generalmente; un allargamento indefinito chiedevasi unicamente da minoranze radicali. Censura la separazione del progetto per l'allargamento, siccome nociva alla sicurezza e integrità delle deliberazioni.

Discorre dell'influenza dell'ampliamento del suffragio sopra l'equilibrio dei poteri. Crede che il Senato debba ripristinare il progetto dentro limiti che altravolta parvero insormontabili. Lo stesso Presidente del Consiglio teme che il progetto estenda il campo a brogli elettorali. Sarebbe intollerabile se pretendesse far approvare in blocco un progetto come si trattasse di una semplice riforma amministrativa. Insiste sulla grande responsabilità del Governo e del Senato. (Adezioni).

Griffini dichiara pronto ad accettare il progetto quale fu approvato dalla Camera. Non divide i timori dei contraddittori. Ha maggior fede nella saggezza delle popolazioni italiane. Si associa a Zini per deplorare l'abbassamento del sentimento religioso.

Riduendosi il titolo dell'intelligenza alla seconda elementare, il titolo del censo mantiene pochissima importanza. Il censo nella massima parte confonderassi coll'intelligenza. Se poi vi sono piccoli censiti che non abbiano percorso la seconda elementare converrà dar loro il diritto di suffragio? Negalo. Il risultato sarebbe di dare il suffragio all'ignoranza. I piccoli proprietari rurali sono generalmente più ignoranti dei proletari cittadini. Crede che ammettere il voto dei piccoli censiti sarebbe una ingiustizia ed una sperequazione tra le provincie.

Chi se ne vantaggerebbe sarebbe esclusivamente il partito clericale. Si esagera la necessità di opporre i contadini agli operai della città. Presso noi la scuola socialista conta rarissimi prescelti. Il partito repubblicano in Italia va perdendo, non guadagnando forze. Abbiamo un miracolo di dinastia che basterebbe da se sola a paralizzare ogni proposito sovversivo.

Griffini sostiene che le idee dei socialisti sono più facili a attecchire nelle campagne che nelle città. Accetta il titolo della intelligenza ridotto alla 2. elementare. Acconclasi, sebbene malvolentieri, alla riduzione del censo approvata dalla Camera. Giudica opportuno non ritardare le riforme.

Alfieri riconosce che la riforma elettorale può avere una grande influenza sui nostri ordinamenti politici. Crede che una larga riforma sia opportuna, necessaria, giusta. Gli ideali politici sono essenzialmente mutati nel mondo. Conforta questa sua proposizione con argomenti storici di ogni epoca. Tratteggia la presente situazione della società europea. La democrazia è ormai una forza vitale della società civile in Italia come dovunque. È impossibile prescindere da questa considerazione nel determinare le rappresentanze legali del paese. Accenna alle ragioni che lo inducono con qualche riserva ad accettare il progetto. Avrebbe voluto il suffragio politico allargato sopra la base di quattro anni di esercizio del suffragio amministrativo. Propone poi per gli emendamenti dell'Ufficio centrale. Però riservasi ampia libertà. Spiega perchè accetti il progetto, sebbene non contenga lo scrutinio di lista. Spera che lo scrutinio di lista produrrà tutti i benefici che Jacini disse aspettarsi dall'elettorato di due gradi. E planso alla maggioranza dell'Ufficio centrale per avere respinta la pregiudiziale. Pregha si consideri

da quanto tempo la riforma fu annunciata. Rinvigorendo le assemblee deliberanti contempereremo la democrazia. Dipende dal Senato lo stabilire per lungo tempo sopra solide basi la monarchia liberale, e il preservare l'Italia da quella oloccrazia che finisce sempre nella demagogia o nel casarismo. Dimostra in qual modo si possa provvedere onde assicurare l'equilibrio dei poteri davanti alla riforma. Propone che il Senato formoli un indirizzo alla Corona per pregarla di prendere in considerazione l'esercizio della sua prerogativa rispetto alla costituzione del Senato colla nomina di senatori nei limiti dello Statuto. Cita alcuni ricordi ricavati dai nostri annuali liberali, per dimostrare l'opportunità della riforma. (Approvazioni).

Il seguito a domani.

Camera dei Deputati. (Seduta del 12 dicembre).

Seduta antimeridiana.

Cerulli e Bizzozzeri, riferiscono su varie petizioni. Parlano Fano, Depretis, Lanza e Mocenni. Alcune vengono rinviare ai Ministri.

Dopo osservazioni di Del Zio, Plebano, Righi e Depretis, si decide di rinviare al Ministero delle finanze parecchie petizioni relative alla libera coltura dei tabacchi.

(Seduta pomeridiana)

Presentasi da Ferraro il progetto per modificare la Legge sugli stipendi e assegni fissi per l'esercito, e da Acton il progetto sugli stipendi annuali degli ufficiali della regia marina. — Ambedue dichiaransi urgenti, e si passa poi alla discussione del bilancio dei lavori pubblici per l'1882. Se ne approvano i primi nove capitoli.

Al 10 Del Vecchio fa osservazioni. Baccarini le riconosce giuste e dice che il ministro d'agricoltura ha in pronto un analogo progetto di Legge.

Canzi aggiunge che questo è stato già presentato al Consiglio superiore. È approvato il capitolo 10.

Cavalletto, in occasione dell'11.º relativo alle opere idrauliche di 2ª categoria, raccomanda le difese idrauliche del Piave medio fra Priula e Ponte di Piave e del Tagliamento medio dal torrente Cosa a Latisana.

Baccarini prende atto della raccomandazione di Cavalletto e approvansi i capitoli 11 e 12.

Al 13, assegni e fitti, opere idrauliche di 2ª categoria, parlano De Blasio e Sant'Onofrio.

Piccardi aggiunge raccomandazioni per la provincia di Messina.

Indelli, relatore, dice che la Commissione non debba entrare in tutte queste questioni.

De Blasio attese le dichiarazioni del ministro, ritira il suo ordine del giorno.

Sul 20, manutenzione e riparazione dei porti, Trincherà raccomanda che le banchine del porto di Brindisi sieno compiute, e Giovannioli che sieno presi in considerazione i reclami di Santa Margherita Ligure per una migliore sistemazione del suo porto.

Baccarini risponde che provvederà a Brindisi; quanto a S. Margherita, è compreso nella Legge presentata per provvedere ai porti minori.

Dopo nuove sollecitazioni di Trincherà ed assicurazioni del ministro approvansi i capitoli dal 20 al 28 relativi ai porti, spiagge e fari.

Sul 29 relativo alle ferrovie, Curioni osserva che le nostre ferrovie non rendono i servizi di cui abbisognano le popolazioni, qualunque ne siano le ragioni.

Pasquali deplora i frequenti ritardi e raccomanda si studi se la percorrenza chilometrica assegnata ai treni, non sia forse soverchia per il tempo in cui deve compiersi.

Parlano su questo argomento Pasquali, Farina Nicola, Cavalletto, Canzi, Mocenni, Nervo.

Baccarini si associa nel deplorare gli inconvenienti denunciati, ma da essi non può salire a condannare una vasta amministrazione. Peraltro le risultanze dell'Alta Italia sono migliori di tutte le altre e superano la aspettativa. Non può dirsi ancora soddisfatto dei servizi economici, ma qualche vantaggio si è ottenuto. Risponde alle osservazioni di Curioni: dice di aver presentato una Legge per disposizioni relative alle ferrovie, ma la Camera non se n'è ancora occupata. I ritardi sono per la maggior parte indipendenti dall'amministrazione, ma sono causati dall'aumento del traffico, al quale non si può corrispondere con pari aumento del materiale di trasporto. Cercherà di rimuovere tutti gli inconvenienti, ma è certo che la rete dell'Alta Italia va migliorando per ogni riguardo tanto nell'interesse proprio, quanto in quello del Pubblico. Da ragione a Canzi, per cui non ha sussidiato Crmo e per cui ha negato la concessione anche gratuita di altra linea. Dichiarò che esaminerà se sia possibile stabilire le evidenze desiderate da Mocenni.

Indelli relatore risponde pur esso alle diverse osservazioni fatte in quanto riguardano la Commissione che dimostra essersi preoccupata delle diverse questioni

sollevate nonché delle lagnanze su cui chiamossi l'attenzione del Ministro.

Ruspoli Augusto raccomanda che il Ministro voglia provvedere, come promise, a rendere la Stazione di Gallarate al carico e scarico di merci.

Nicotera appoggia i reclami rivolti al Ministro riguardo i ritardi ferroviari, cui pensa che il Ministro possa rimediare sollecitamente.

Soggiungesi altre osservazioni di Pasquali, Farina Nicola, Curioni e del Ministro, approvansi i cap. 29 e 30 concernenti le strade ferrate.

Presentasi da Grimaldi la Relazione sopra la Legge per dare scoltà al Governo di applicare alcuni Consigliere alle Corti d'Appello di Catania e Catanzaro, da Di Lenna sopra la Legge per concessione alla Società delle ferrovie sardo della costruzione ed esercizio di una ferrovia da Terranova al golfo degli Aranci.

Levasi la seduta ad ore 6.45.

NOTIZIE ITALIANE

De Launay, ambasciatore d'Italia a Berlino, si recherà in breve alla sua sede.

— L'on. Magliani sta meglio.

— Non è ancora fissato il giorno della adunanza dei deputati ministeriali, essendosi stabilito di attendere che sia all'ordine del giorno della Camera il bilancio dell'interno.

— I versamenti per l'abolizione del Corso forzoso finora eseguiti ammontano a 124 milioni in oro ed a 34 in argento. Altri 32 milioni saranno versati in settimana: entro il dicembre si giungerà a 200 milioni.

— L'altra sera ebbe luogo una riunione di parecchi senatori per discutere sulla situazione creata dalla nuova Legge elettorale. Erano presenti una cinquantina, ed alla presidenza sedeva il senatore decano Piazza. La maggioranza fu del parere che si debba affrettare la risoluzione del Senato intorno alla proposta riforma, tanto aspettata dal paese, ed all'unanimità approvò un ordine del giorno Casarini-Ferraris di attendere le dichiarazioni del Ministero e di affrettare le risoluzioni del Senato.

Fu poi nominata una Commissione composta di Piazza, Casarini, Caccia, Ferraris ed Alvisi col l'incarico di partecipare a Depretis la presa risoluzione. Avutasi la risposta di Depretis, avrebbe luogo una altra riunione per concretare la condotta da tenersi dal Senato per raggiungere l'intento.

La proposta d'introdurre lo scrutinio di lista verrebbe fatta da Saracco a nome dell'Opposizione di Destra, come emendamento all'art. 45.

NOTIZIE ESTERE

Nelle elezioni municipali del dodicesimo circondario di Parigi, moltissimi socialisti votarono per la cittadina Leonia Rouzade, ma i voti non furono tenuti validi, e però riuscì eletto il radicale Allemand.

— Un telegramma del Temps annuncia che il generale Logerot, dopo un terribile combattimento solleciterebbe pronti rinforzi.

Dalla Provincia

Il ponte di Corva.

È mercè del signor Salvatore Tedeschi, Sindaco di Azzano Decimo (che noi ringraziamo per la gentilezza sua di averci ieri mandato il telegramma annunciante la felice riuscita del varimento di questo ponte) che si poté portare a compimento una delle più belle opere del secolo — com'è il ponte in ferro sul Meduna a Corva — lungo ottanta metri e poggiante su quattro pile alte circa dodici metri dal pelo d'acqua. Noi abbiamo veduto il modello di questo ponte esposto a Milano alla grande Mostra nazionale; e possiamo dire che, anche come modello attirava l'attenzione e si cattivava la meraviglia di tutti.

La costruzione di questo colosso fu affidata alla Impresa Industriale Italiana di costruzioni metalliche rappresentata e diretta dall'ingegnere Cotrau, avente stabilimenti a Savona ed a Castellamare. Essa anche in questa circostanza seppe cogliere nuovo allora da aggiungersi ai tanti per opere congeneri. Eleganza e solidità vanno congiunte in modo sorprendente, tanto che questa imponente mole desta l'entusiasmo in quanti l'ammirano.

Sia detto poi specialmente un bravo di cuore all'ingegnere Giovanni Rodriguez direttore del lavoro, che, sa-

pendo tutto utilizzare, tutto calcolare — in poco più di un mese ebbe la soddisfazione di terminare l'opera gigantesca, e di compiere oggi il varimento della grande travata metallica — senza il benchè minimo incidente, destando nel pubblico, accorso numeroso e festante, i segni della più marcata ammirazione.

Questo abbiamo tolto in parte da un carteggio all'Adriatico; ricevemmo in proposito anche una Corrispondenza, dalla quale togliamo i seguenti periodi:

Pordenone, 11 dicembre.

Mentre la travata lentamente valicava il fiume fra i concerti della banda, proruppero molti evviva a Tedeschi, all'infaticabile Sindaco, alla cui energica attività si deve la costruzione dello stupendo manufatto. È vero che ciò gli costa la carica, perchè chi fa qualche cosa a questo mondo si crea avversari accaniti. Ma oggi Tedeschi raccoglie il plauso della gente civile, il quale lo consolerà delle ingiustamente sofferte amarezze.

Questa volta però crediamo che gli elettori intendano riparare all'ingiustizia commessa nell'ultima elezioni.

Domenica hanno luogo le elezioni suppletorie, e sappiamo di già che la maggioranza si appresta a scender compatta in suo favore, in onta ai maneggi di qualche parroco... E sapete perchè questi gli è contro? Perchè il Sindaco Tedeschi non ha saputo tappare i buchi della canonica e non ha rispettato un'orto che la strada alcune miseramente mutilato!

Ad Antonio Molinari.

Pordenone, 12 dicembre 1881.

Jeri sera alle ore 6 ebbe luogo nella sala del Consiglio comunale, la commemorazione in onore del compianto Molinari, promossa per iniziativa della Presidenza del Gabinetto di lettura. Vi dico subito che la cerimonia non poteva riuscire né più efficace, né più commovente. Invitati dalla Presidenza, intervennero alcune notabilità letterarie veneziane, amici dell'estinto.

E col treno dell'una pom. arrivarono qui il dott. Riccardo Selvatico, più che amico, fratello del Molinari; il cav. Alessandro Pascolato, che col Molinari collaborò nella Stampa; Enrico Castelnovo, Giacinto Gallina.

La bella sala del Consiglio, decorata con molto buon gusto, sfarzosamente illuminata, in onta al cattivo tempo, era affollata e si notavano anche molte eleganti signore.

Sopra il banco della Presidenza era collocato il ritratto in grandezza naturale, somigliantissimo, del Molinari.

L'assessore avv. Monti che rappresentava il Sindaco assente, presiedeva l'adunanza e dall'avv. Pascolato fece leggere telegrammi pervenuti dai signori Zadra, Bellati, Luzatto, Rosental, Fortis del Pungolo, ed una stupenda lettera, egregiamente recitata, di Paolo Ferrari, che ottenne un successo di commovente. Poi l'assessore Monti prese la parola, facendo l'elogio del Molinari anche come suo collega nell'amministrazione comunale, e con molta delicatezza additò alla riconoscenza dei pordenonesi il Selvatico, che con atto generoso donava alla Congregazione di carità il patrimonio a lui lasciato dal Molinari.

L'ingegnere Trevisan che parlava in nome degli amici, fece un discorso biografico.

Riccardo Selvatico, che parlò del Molinari come artista e come commediografo, fu davvero felicissimo. Il suo discorso, interrotto più volte da mal repressi applausi, riuscì toccantissimo.

Anahtico, profondo, dalla frase elegante fu il discorso del Pascolato che trattava del Molinari giornalista. Anche questo molto applaudito.

Giacinto Gallina, incaricato della chiusura, pronunciò efficaci ed applaudite parole.

Con ciò ebbe termine la pia cerimonia che, mentre onora colui pel quale fu fatta; per l'iniziativa presa, per il modo con cui fu condotta, riesci di decoro per Pordenone ed onora moltissimo coloro che ne compirono il pensiero e ne promossero l'esecuzione.

Le stravaganze della stagione.

Mogio, 12 dicembre.

Si può dir che ne abbiamo di tutti i colori. Venerdì mattina verso le 7 e mezza una forte scossa di terremoto che durò pochi secondi, ma che

fece tremare le case tutte e tintinnare i vetri, sì che noi poveri mortali, ancora tranquillamente distesi sotto le tiepide coperte, alzammo la testa impauriti per vedere che diavolo fosse;... e non era niente, cioè tutto era digià passato. Poi abbiamo avuto la neve, un due centimetri circa del soffice candido tappeto; poi l'acqua che tutta quella povera neve, si portò via... E che acqua!... E non solo acqua, ma lampi e tuoni, che pareva di essere andati addietro di mezzo anno, in giugno e luglio!...

Come vedete, se non è il finimondo, è però poco meno.

Libro della Questura.

Arresti. In Mortigliano nel 7 and. fu arrestato, D. O. P. per ferimento in persona di M. P.

— In Tolmezzo, nella notte del 3 al 4 fu rubato un sacco di caffè del valore di lire 180 a B. G. L.

— In Latisana, per furto continuato? di lire 520 a danno di C. L. fu arrestato D. G. B. e deferito all'Autorità giudiziaria.

Furto. In Lanco nella notte dal 5 al 6 ad opera d'ignoti fu rubata una capra in danno di Z. N. L.

CRONACA CITTADINA

Annunzi legali. Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, del 9 dicembre (N. 101), contiene:

1. Sunto di citazione. L'usciera Marcolungo, ad istanza di Bravin Francesco di San Giovanni di Polcenigo, rende noto di aver chiamato a comparire il 13 gennaio 1882, avanti il Tribunale di Pordenone, Varnier Lucia e Francesco di Budoja, ora in Trieste, e consorti, per ivi sentir riformare la sentenza 8 giugno 1881 del Pretore di Sacile.

2. Avviso d'asta. Il 21 dicembre corr., presso la Prefettura di Udine, si addiverrà all'incanto per l'appalto delle opere e provviste occorrenti ai lavori di costruzione del terzo tronco dell'argine di contenimento a sinistra del fiume Tagliamento dalla Ferrovia Codroipo-Casarsa alla fronte di Vermo nei Comuni di Camino di Codroipo e Vermo, dell'estesa di metri 3441.40, per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di lire 31282.

(Continua).

Consiglio comunale. (Continua-zione e fine).

Oggetto decimo. Baracche stabili sugli spazi e pubbliche strade.

Dalla relazione a stampa diramata dalla Giunta togliamo le seguenti conclusioni:

1. Che d'ora in poi non si abbia a concedere nessun nuovo appostamento sui spazi pubblici delle piazze dei Grani e del Mercatunovo con baracca stabile;

2. Che nel caso resti chiusa una delle baracche tuttora esistenti, questa sia fatta allontanare dalla piazza;

3. Che siano concessi appostamenti in dette piazze solo con baracche mobili, di limitate dimensioni, decenti, da esportarsi in ogni sera, simili a quelle ora in uso pel commercio delle frutta ed erbaggi, oppure senza baracca;

4. Che le baracche stabili tutte debbano essere assolutamente tolte entro il mese di dicembre 1883 da dette piazze;

5. Che le baracche stabili ora esistenti in dette piazze possano venir trasferite in Via Zanon.

Sorge una animata discussione cui prendono parte De Girolami, Berghinz, il Sindaco. Il Consigliere De Girolami trova che la Giunta non tene abbastanza conto della Commissione per la regolarizzazione dei mercati, e non ebbe neppure quei riguardi di convenienza verso gli interessi dei piccoli commercianti, che pur si dovevano avere; proporrrebbe perciò la sospensiva. Il Sindaco esprime le proprie meraviglie perchè si possa credere ad una mancanza di riguardo della Giunta verso la Commissione e non sa vedere la opportunità della sospensiva, che dichiara di non accettare. — Io dichiaro a mia volta che non si vedeva, per cui gli appunti sono molto scarsi; tanto più che, forse in causa della semi-oscurezza della stanza, dai Consigliere e dal pubblico si faceva continuo sussurro, sì che le parole dei Consigliere giungevano ad ondate al capace mio orecchio; trovo solo notato che il Consigliere De Girolami insiste nella sospensiva, non sapendo veder la ragione della contrarietà della Giunta.

Billia spezza anche lui una lancia in favore dei poveri commercianti baracchisti, danneggiati dalle continue rivoluzioni fatte fare ai mercati della città per le deliberazioni del Consiglio; e si finisce, dopo altre parole ed osservazioni di vari Consigliere e del Sindaco, col mettere quale termine perentorio il 31 dicembre 1885 anziché 1883, com'era proposto dalla

Giunta; e coll'aggiungere la parola *testo* dopo il verbo *allontanare*.

Con tali modificazioni leggiera, le proposte della Giunta vengono adottate.

A questo punto i Consigliere già stanchi volevano andarsene, affinché i risi non diventassero troppo lunghi (erano le cinque circa); e taluno aveva anzi di già infilato il cappotto. Se non che il Sindaco — dovendo alle otto e mezza partire per Roma, — li prega a voler fermarsi ancora, fino all'estirpamento dell'ordice del giorno. Si pospone l'undicesimo argomento al dodicesimo, sul quale, malgrado la semi-oscurezza, può il Consiglio deliberare — come dice l'onorevole Sindaco — trattandosi che non c'è più questo oggetto relazione stampata ed il Segretario può leggere la relazione scritta a lume di candela.

Oggetto dodicesimo. Ricorso contro la decisione della Deputazione provinciale 5 marzo 1877 che mette a carico del Comune spese di ospitalità per Rosa Ambrosio.

Mentre il Segretario legge, si vedono le ombre dei Consigliere qua e là giranti e che spiccano sulla luce fumosa e rossa delle candele. Fatto degno di nota è che mostra le tendenze caratteristiche del giorno: la destra rimane quasi deserta, tutti i gruppi spostandosi verso la sinistra.

Le proposte della Giunta sono senza discussione approvate.

Oggetto undicesimo. Aumento della tariffa della tassa sui cani e riforme al Regolamento.

Ecco le proposte che la Giunta sottopone al Consiglio:

1. Viene abrogato il comma c. dell'art 2 del Regolamento stato decretato dal Consiglio nel 23 gennaio 1871 ed allo stesso sostituito il seguente:

Art. 2 c) i cani condotti da persone le quali trovansi momentaneamente di passaggio nel Comune.

2. Viene abrogato l'art. 7 del detto Regolamento ad allo stesso sostituito il seguente:

Art. 7. Coloro che divenissero possessori o detentori di cani dopo l'epoca stabilita nella compilazione del ruolo annuale, sono tenuti a farne la notifica a pagare la tassa intera.

3. Viene abrogata la tariffa attuale in calce al Regolamento medesimo, e alla stessa sostituita la seguente:

Tariffa

Per ogni cane di qualsivoglia specie o razza e sesso lire dodici (L. 12) all'anno.

Il Cons. Braida trova commendevole la sollecitudine colla quale la Giunta, per ottemperare ai desideri del Consiglio, compilò e presentò queste proposte; gli sembra però che abbia mirato troppo allo scopo fiscale, mentrèché, egli, proponente, aveva un altro intento: quello — a dirlo alla buona — di estirpare e per lo meno diminuire i cani in città, come quelli che sono un pericolo continuo per la vita dei cittadini. Finché la scienza non abbia trovato un rimedio contro quel terribile male che è l'idrofobia, si deve cercar tutti i mezzi di preannuire i cittadini contro questi loro nemici. La Giunta propone invece la tassa in misura troppo limitata; i proprietari di cani la pagheranno e terranno i loro animali. Non gli pare giusta neanche la tassa unica; la vorrebbe maggiore per i cani di puro lusso. Sieno esenti coloro che tengono cani da guardia; per gli altri si stabilisca una graduatoria. Egli proporrebbe lire 3fr per i cani di lusso e 24 per i cani da caccia. Però se altri facesse proposte più radicali, vi si assocerebbe.

Berghinz e Degani si associano pienamente.

Mantica e De Girolami dicono tutti i cani e da caccia e da lusso — essere cani da lusso.

Billia sorge a perorare per i cani. Se adottassi le 36 lire — dice — avremo parecchi cani vaganti, perchè ben pochi vorranno pagare tale grave tassa e si libereranno dei cani, lasciandoli incustoditi. Dice troppo rude la requisitoria del Braida.

Questi risponde insistendo nelle sue idee; e parlano ancora Luzatto, Assessore, in sostegno della tassa unica, Braida e Berghinz. Si finisce coll'approvare la tassa unica in lire 36, eccettuati i cani di guardia del suburbio. In città cani di guardia non occorrono.

Oggetto tredicesimo. Chiesa del Castello. Proposta del cons. nob. Mantica circa gli oneri di beneficenza a carico della suddetta.

Questo oggetto è stato rimandato ad altra seduta.

Oggetto quattordicesimo. Trattamento pel posto di Ragioniere capo municipale.

Dopo lettura della Relazione scritta della Giunta; in ordine alla quale si propone di elevare il soldo del Ragioniere capo dalle 2400 alle 3200 lire, parlano brevemente per raccomandazioni i Consigliere Di Prampero e Gropplero e ad essi risponde il Sindaco; in seguito a che il Consiglio approva le proposte della Giunta.

Oggetto quindicesimo. Invito del Comitato della Croce rossa italiana per soc-

corso ai feriti in guerra e per contribuzione.

Su proposta della Giunta ed in vista di quanto hanno stabilito altri Comuni, il Consiglio approvò la proposta di accordare al benemerito Comitato della Croce rossa lire 200.

Oggetto sedicesimo. Riorganizzazione del servizio degli stradini.

Il Segretario legge una Relazione scritta portante le seguenti conclusioni:

a) che il numero degli stradini da 13 sia ridotto a 10;

b) che sia nominato un capo stradino collo stipendio di lire 75, montare cioè degli stipendi dei tre stradini che si sopprimono; per cui il bilancio comunale non ne verrebbe affatto aggravato.

Il Consigliere Tonutti appoggia la proposta della Giunta; ed il Consiglio la approva.

In seduta privata ha deliberato di accordare un sussidio alla vedova del maestro Gargusi ed ha approvato la proposta di confermare quinquennale di maestri e maestri comunali e di impiegati municipali.

Il Bollettino dell'Associazione agraria di ieri contiene:

L'Agricoltura alla Esposizione nazionale delle industrie in Milano (continuazione, per M. P. Cancianini) — Nonno concorso ippico friulano in Portogruaro nel giorno due ottobre 1881 — Un'importante industria agraria — Sete, per C. Kechler — Rassegna campestre per A. Della Sava — Note agrarie ed economiche.

Personale giudiziario. La Gazzetta Ufficiale del 10 corr. annuncia: Raddi Vittore, aggiunto giudiziario, applicato alla R. Procura del Tribunale di Udine, fu tramutato al Tribunale di Padova.

Ginnasio Nicola, uditore presso la Procura generale alla Corte d'Appello di Venezia, fu destinato in temporanea missione di vice pretore nel Mandamento di Spilimbergo, con indennità mensile da determinarsi con Decreto ministeriale.

Il comm. Blumenthal. Presidente del Consiglio d'Amministrazione per le ferrovie Alta Italia, si fermò ieri per circa un'ora alla nostra Stazione, giungendo e ripartendo nel pomeriggio.

Per l'America. Ieri abbiamo vedute alcune ragazze accompagnate da due donne ed un uomo, tutti vestiti come la nostra gente di contado suole vestir la festa; ed una delle donne portava in braccio un bambino ancora poppante.

Saranno stati in dieci in tutto; e qui giungevano da Reana e da altri paeselli per partire colla ferrovia alla volta di Genova, dove s'imbarcheranno per l'America. Sappiamo che circa una settantina partirono nella giornata di ieri per l'America, e che molti fra essi erano i ragazzi. Alcune donne vanno laggiù — nell'altro mondo, — a trovare i loro mariti e stabilirsi con essi. Buon viaggio e buona fortuna! E quando, in quelle terre lontane, si ricorderanno del paesello che li vide nascere e dove il loro cuore prima s'aprì agli affetti, un sentimento di patrio amore faccia loro dimenticare che dovettero lasciar la bella Italia perchè la miseria ed il terribile spettro della pellagra ne li cacciarono.

Società operata. Nella relazione ieri pubblicata della seduta tenuta dal Consiglio domenica scorsa, è incorso un errore, avendo asserito che il Regolamento dei sussidi continui abbisognasse della sanzione dell'Assemblea generale, mentre la sua approvazione è di pura competenza del Consiglio stesso, a termini dello Statuto.

Per l'Esposizione umoristica. che si vuol tenere durante il prossimo carnevale nelle sale del Circolo Artistico, e che noi per i primi annunciamo un mese fa circa, pubblicheremo domani la circolare diramata dall'apposita Commissione.

Santa Lucia. Ve ne ricordate quando — bambini — trovavate sulla finestra le scarpe tutte ripiene di bomboni? È santa Lucia che va in giro per le case a portarli — come credono i nostri bimbi. La Santa Lucia d'oggi però è triste, il cielo scuro, la pioggia continua, l'umidità generale. Speriamo che non duri!

Mercato odierno. Oggi veramente per l'ostinato imperversare del tempo credevamo di non poter notare alcuna vendita. Invece, fino ad ora che scriviamo, si sono portati sul mercato circa 80 Ettoltri granoturco nuovo, che venne venduto la maggior parte dalle L. 12. 25 alle L. 80. Notiamo pure quintali 8 circa castagne che in parte furono vendute a L. 16. — Altri generi non sono sulla Piazza; ed è un vero miracolo, stante il cattivo tempo, che sieno stati portati que' pochi.

Il mercato delle sete. Riservandoci di dare domani per intero la relazione che pubblica sul *Bollettino dell'Associazione agraria* il cav. Kechler, notiamo però oggi che le transazioni nella settimana decorsa furono poche, stentate

sulla nostra piazza ma non mancano il più lieve ribasso.

L'Esposizione universale e mondiale in Roma negli anni 1885-1886 ed il nostro Consiglio comunale. Abbiamo ricevuto anche noi uno scritto che pubblicheremo domani.

Le seconde categorie della classe 1859 80 furono ieri licenziate definitivamente, fra cui i bersaglieri jeri giunti.

Teatro Minerva. Questa sera terza rappresentazione *Don Pasquale*.

Due cappotti rubati. In un cassetto fuori porta Aquileia domenica sera s'introdussero i signori ignoti e pensarono opportunamente, vista l'inclementza del tempo e le sue tendenze ad andare di male in peggio, di appropriarsi due cappotti che erano ivi appesi. Veramente il modo di introdursi non è stato il più corretto, perchè ei si dice che abbiano forzata una finestra, ma dal momento che non avranno trovata aperta la porta...

Borseggi. Stamane, alla chiesa del Redentore, visitata per tempissimo dai devoti della vergine che si cavò gli occhi bellissimi per mandarli all'innamorato, succedettero parecchi borseggi — per quanto ci venne detto, e tra le altre, si rubò il portamonete, con entrovi circa 110 lire, alla signora P. Birbi di birbantini! La fanno in tutte le occasioni.

FATTI VARI

Il disastro di Vienna.

Diamo gli ultimi telegrammi che si riferiscono a questo immenso disastro.

Vienna, 12. Per le esequie nella cattedrale di Santo Stefano accorrono molti forestieri.

La lista rettificata di questa mattina fa ascendere il numero dei mancati a 886.

Vienna, 12. L'agitazione cresce nella popolazione: tutti sono irritati contro la polizia perchè si dà ad essa la colpa della catastrofe. Gli ordini dati dagli agenti di polizia fecero spegnere il gas, e questa fu la ragione principale dell'immensità della sciagura.

In causa della crescente agitazione i militari son consegnati nelle caserme. Il magistrato municipale diramò gli inviti per assistere alla funebre funzione in Santo Stefano alle ore 9 ant.

Le sepolture in comune avranno luogo alle ore 11 nel Cimitero, dove le benedizioni si faranno con rito cattolico, greco orientale, evangelico ed israelitico.

Presso un grandioso catafalco si terranno discorsi funebri e vi sarà musica con canto corale.

L'incendio continua con pericolo delle vicine abitazioni.

Soltanto 125 cadaveri furono legalmente riconosciuti.

Vienna, 12. La Camera dei Signori votò all'unanimità 50.000 fiorini in favore delle vittime del Ringtheater.

Vienna, 12. Stamane alle ore 11 ebbero luogo i funerali al Cimitero centrale delle vittime del Ringtheater e furono deposte tutte nella fossa comune.

La città è estremamente commossa.

Vienna, 12. Questa mattina fu cantato a Santo Stefano un requiem per le vittime con intervento del Principe ereditario e di altri Arciduchi.

Il deputato Wedl, che visitò tutto il teatro, descrive sulle colonne del *Tagblatt* le scene del disastro nel modo seguente.

In mezzo alle rovine del teatro giacciono cumuli grigiastri che a prima vista appaiono composti di ruderi e rottami.

Esaminando però più da vicino questi mucchi, si distingue essere formati di ossa umane arse e quasi calcinate.

Qualche osso conserva ancora brani di carne carbonizzata.

In mezzo a questi cumuli si vede luccicare dell'oro e dell'argento derivanti dai gioielli e monili fusi appartenenti alle vittime.

Nel foyer si rinvenne un cumulo di resti cadaverici carbonizzati, riconoscibili appena come appartenenti a corpi umani.

ULTIMO CORRIERE

Mancini invitò il console italiano residente a Vienna a volersi informare, se fra le vittime nell'incendio del Ringtheater vi sieno degli italiani. La risposta fu negativa.

Il Papa inviò pure un'identico invito al Nunzio apostolico e n'ebbe identica risposta.

Il Papa rispondendo all'indirizzo letto dall'arcivescovo Raga, pronunciò un discorso.

Si augurò che il popolo italiano riconosca il papato, il quale, anziché un peri-

colo, è fonte per l'Italia di gloria e prosperità permanente.

Un decreto di Baccelli stabilisce che il Consiglio superiore dell'istruzione debba radunarsi periodicamente al 15 di ogni mese.

Si conferma che in occasione del capo d'anno verranno nominati alcuni senatori, scelti principalmente tra deputati ed ex deputati.

È morto il colonnello Castellengo, grande scudiere di Corte.

TELEGRAMMI

Milano, 11. Il banchetto d'addio che ebbe luogo stasera in onore del conte Sanseverino Prefetto di Napoli fu splendido e cordialissimo. Erano rappresentate tutte le gradazioni del partito liberale, gli Assessori, i Consiglieri comunali e provinciali, la cittadinanza e la stampa. Brindarono applauditi il senatore Amari, Pini, Pavesi, l'assessore Labus; Sanseverino fece un discorso acclamatissimo.

ULTIMI

Roma, 12. La Giunta generale del bilancio è convocata stasera. Interverrà il Ministro dell'istruzione.

Roma, 12. Le riscossioni delle imposte dal 1 gennaio a tutto il novembre 1881 presentano in confronto di quelle del corrispondente periodo del 1880 l'aumento lire 50,198,921.90.

Londra, 12. Il Morning Post dice che Granville, avendo ricevuto un dispaccio dall'Ambasciata inglese di Parigi costante che Gambetta dichiarò al Senato che l'Inghilterra riconobbe il trattato del Bardo, spedì sabato un dispaccio a Lyons esprimendo la sua sorpresa per tale dichiarazione, poichè, allorché Roustan fu nominato Ministro francese presso il Bey si fecero dichiarazioni esplicite che i trattati fra l'Inghilterra e la Tunisia saranno strettamente mantenuti e nessun cambiamento si introdurrà nei rapporti fra l'Inghilterra e la Tunisia.

Queste spiegazioni non implicano alcun riconoscimento sia di protettorato che di annessione, e scambiarono in occasione della nomina di un suddito francese come primo ministro del bey.

Granville constata che tutte le istruzioni date recentemente al console inglese a Tunisi circa l'inchiesta di Sfax, l'affare dell'Enfida e i dispacci spediti dal console per comunicarsi al bey provano che, per quanto concerne l'Inghilterra, nessun cambiamento è sopravvenuto che giustifichi l'asserzione di Gambetta.

Bucarest, 12. Assicurasi da buona fonte che il Governo italiano, in conformità a recenti dichiarazioni parlamentari di Mancini, ha fatto comprendere come nella questione del Danubio esso non intenda preoccuparsi che del grande principio della libertà di navigazione rispetto al quale già furono spontaneamente, fatte dal gabinetto di Vienna le più ampie soddisfacenti dichiarazioni.

Costantinopoli, 12. Ieri continuò la Commissione finanziaria turco-russa a discutere i particolari d'accordo. L'incaricato d'affari della Germania ricevette l'ordine dell'Osmanli di seconda classe. In seguito alla partenza di Mancauditi, Courque rappresenterà gli Italiani proprietari di titoli turchi.

Parigi, 12. Le parole di Bismarck all'Italia sono commentate nei circoli governativi; vi si vede il preconcetto di spingere l'Italia verso la Francia, distaccandola così da una lega austriaca, col l'intento forse di far nascere probabilità di guerra.

Si parla ancora dell'Alfieri come nuovo ambasciatore.

Bucarest, 11. Il Governo prendendo in considerazione le raccomandazioni presentategli da parecchi rappresentanti esteri sulle disposizioni del regolamento concernente la carta di libero soggiorno, dice di aggiornare fino a nuovo ordine l'esecuzione di detto regolamento.

Madrid, 12. Dietro ordine del vescovo, tre preti a Santander lessero ieri in chiesa la scomunica contro tre direttori di giornali liberali, Viva sensazione; numerosi assistenti. Alcune signore uscirono dalla chiesa. I giornali scomunicati leggonsi avidamente. Temesi un conflitto. Credesi la scomunica cagionata da attacchi contro il clero.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I nostri mercati.

Grati. Fioridi furono i due mercati dell'ottava, favoriti e dal bel tempo e dal credito che va ognor più prendendo la nostra piazza, a cui i detentori di grani accorrono con maggior frequenza, certi di divenire a transazioni soddisfacenti.

La speculazione si è risanata e dagli affari registrati si potrebbe senza tema di errare, pressagire che essa aumenterà le sue domande per future consegne.

Granoturco. La maggior parte venduto da L. 10.50 a 13. I prezzi fatti poi furono i seguenti: L. 10, 10.25, 10.50, 10.80, 11, 11.50, 12, 12.75, 13.

Il così detto *Promodi* fu venduto a L. 9 e 9.50, ma roba non ben asciutta e non macinabile.

Fumento. Poco a tutto venduto. Segala e Lupini neppur l'ombra, mancando le ricerche per le già compiute provviste.

Sorgorosso. Sostentuto il genere fino, in ribasso il medio. Ricerche attive ed esito pronto. Si quotò a L. 5.50, 5.75, 6.25, 6.75, 7, 7.25.

Castagne. Qualità inferiore a prezzi invariati.

Foraggi. Bei mercati, affari molti e con prezzi in discesa.

DISPACCI DI BORSA

Firenze, 12 dicembre.			
Nap. d'oro	20.49	Fer. M. (con).	—
Londra	25.43	Banca To. (n°)	—
Francia	102.	Cred. it. Mob.	928.
Az. Tab.	—	Rend. italiana	93.05
Banca Naz.	—		

Berlino, 12 dicembre			
Mobiliare	631.50	Lombarda	262.50
Austriache	563.50	Italiana	88.90

Parigi, 12 dicembre			
Rendita 3 Gto	85.82	Obbligazioni	365.
id. 5 Gto	116.02	Londra	25.23.1/2
Rend. ital.	90.65	Italia	2.12
Ferr. Lomb.	90.80	Inglese	99.9.16
V. Em.	—	Rendita Turca	14.20
Romane	137.		

Vienna, 12 dicembre			
Mobiliare	266.40	Nepol. d'oro	9.42.1
Lombarda	153.60	Cambio Parigi	47.07
Ferr. Stato	535.25	id. Londra	118.80
Banca nazionale	638.	Austriaca	78.25

Londra, 10 dicembre.			
Inglese	99.916	Spagnuolo	31.38
Italiano	89.34	Turco	13.58

Venezia, 12 dicembre

Rendita pronta	63.	per fine corr.	92.50
Londra 3 mesi	25.47	Francesa a vista	101.90
Valute			
Pezzi da 20 franchi	da 20.49	a 20.51	
Bancanote austriache	217.25	218.75	
Fior. austr. d'arg.	—	—	

DISPACCI PARTICOLARI

Vienna, 13 dicembre.			
Londra	118.85	Arg.	—
Nap.	9.43.1		
Milano, 13 dicembre.			
Rend. italiana	92.70	Napoleon d'oro	20.45

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.				
7 dicembre 1881	ore 9 a	ore 3 p.	ore 9 p.	
Barometrorid. a 0°				
alto m. 116.01 sul	746.8	746.6	750.0	
liv. del mare m. m.	70	77	79	
Umidità relativa	70	77	79	
Stato del Cielo	piov.	piovoso	piovoso	
Acqua cadente	3.9	3.4	10.5	
Vento direz.	E	E	E	
Vento vel. c.	8	11	7	
Termometro cent.	8.7	7.0	6.1	
Temperatura massima 9.7				
Temperatura minima 5.6				
Temperatura minima all'aperto 3.8				

D'Agostinis G. B., gerente responsabile.

BRONCHITI lente infreddature, tosse, costipazioni, catarri, abbassamento di voce, tosse asinina, guariscono colla cura dello **SCIROPPO DI CATRAME ALLA CODEINA** preparato dai farmacisti Boser e Sandri Udine.

Nei magazzini di Casa **ANTONIO NARDINI** (fuori Porta Pracehiuso)

vendendosi all'ingrosso ed al minuto, per pronta cassa

LEGNA DA FUOCO

di diverse qualità, tagliata ad uso stufa. Prezzi da L. 2.30 a L. 3 il quintale, compreso dazio e condotta a domicilio in città e suburbii.

Recapito per ordinazioni presso il sig. **Gaetano Buracchio** alla rivendita privata in via Palladio N. 1 (ex S. Cristoforo) Casa Nardini.

D'affittare: appartamento nella casa in Piazza Vittorio Emanuele (riva del castello) N. 3.

Orario ferroviario Vedi quarta pagina.

1882

GIORNALE PER I BAMBINI

DIRETTORE DA F. MARTINI

RICCAMENTE ILLUSTRATO

SI PUBBLICA OGNI GIOVEDÌ

ANNO L. 12



OGNI MESE CONCORSI A PREMI

Nel primo numero del 1882 il *Giornale per i Bambini* darà principio a un piacevole e attraente racconto intitolato **FLIK O TRE MESI IN UN CIRCO**

Appena compiuto questo racconto, si pubblicherà **PIPPO E BEPPE**

o le avventure di un ragazzo e di un cane. Ambedue i racconti sono splendidamente illustrati.

Nel primo numero del 1882 il *Giornale per i Bambini* comincerà

LA STORIA D'ITALIA ALLA ROVESCIA (da Vittorio Emanuele a Romolo e Remo) raccontata da YORICK.

Il *Giornale per i Bambini* aprirà ogni mese concorsi a premi fra gli associati.

Il *Giornale per i Bambini* è il più bello e più istruttivo *Giornale* del suo genere. Da ogni mese una magnifica cromolitografia agli abbonati.

Il *Giornale per i Bambini* aumenta col primo gennaio 1882 il suo formato.

Il programma per 1882 ed un numero di saggio viene spedito gratis a chiunque lo dimanda con cartolina postale.

Anno L. 12 — Semestre L. 6

PREMI AGLI ABBONATI DI UN ANNO

Roma, 130, Piazza Montecitorio.

Un bellissimo regalo e ricordo per le prossime feste Natalizie e Capo d'anno. Al negozio **VIANELLO** via Cavour n. 7 trovasi uno svariatissimo assortimento di scatole guarnite in Conchiglie di mare che emette di sceltissime frutta seche si vendono al mitissimo prezzo di due lire.

Trovasi inoltre ogni sorta di frutta seche e fresche, verdure, agrumi, conserve e primizie d'ogni specie.

Il negozio **VIANELLO** non teme concorrenza, sia per il prezzo che per il genere, ed è sicuro d'esser favorito da numerosi avventori.

AVVISO

Avvertiamo i signori consumatori che, oltre il **DEPOSITO BIRRA DELLA RINOMATA FABBRICA DI PUNTIGAM**, abbiamo assunto anche quello dell'**ACQUA DI CIELLI**.

Si vende la suddetta birra anche in bottiglia in casse da 12 bottiglie in su.

Fratelli DORTA.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint - Marc.

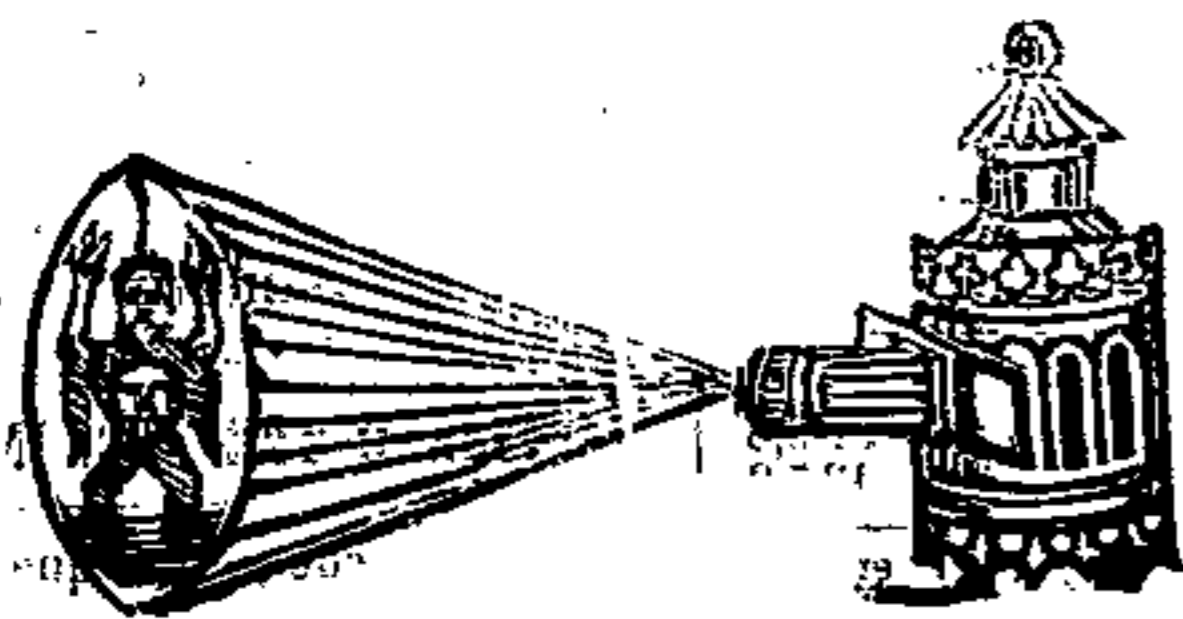
ORARIO della FERROVIA

PARTENZE		ARRIVI		PARTENZE		ARRIVI	
DA UDINE		A VENEZIA		DA VENEZIA		A UDINE	
ore 7.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.	diretto	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.31 ant.	diretto
ore 8.10 ant.	omnib.	ore 9.30 ant.	omnib.	ore 5.50 ant.	omnib.	ore 10.10 ant.	omnib.
ore 8.38 ant.	omnib.	ore 1.20 pom.	omnib.	ore 10.15 ant.	omnib.	ore 2.5 pom.	omnib.
ore 8.58 pom.	omnib.	ore 9.50 pom.	omnib.	ore 4.00 pom.	omnib.	ore 8.28 pom.	omnib.
ore 8.28 pom.	diretto	ore 11.35 pom.	omnib.	ore 9.00 pom.	misto	ore 2.30 ant.	omnib.

DA UDINE		A PONTREBA		DA PONTREBA		A UDINE	
ore 8.00 ant.	misto	ore 9.56 ant.	omnib.	ore 6.28 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.	omnib.
ore 8.45 ant.	diretto	ore 9.43 ant.	misto	ore 1.33 pom.	misto	ore 4.18 pom.	misto
ore 10.45 ant.	omnib.	ore 1.33 pom.	omnib.	ore 5.00 pom.	omnib.	ore 7.50 pom.	omnib.
ore 4.30 pom.	omnib.	ore 7.35 pom.	omnib.	ore 6.00 pom.	diretto	ore 8.28 pom.	omnib.

DA UDINE		A TRIESTE		DA TRIESTE		A UDINE	
ore 8.00 ant.	misto	ore 11.01 ant.	omnib.	ore 6.00 ant.	misto	ore 9.05 ant.	omnib.
ore 8.17 pom.	omnib.	ore 7.06 pom.	omnib.	ore 8.00 ant.	omnib.	ore 12.40 mer.	omnib.
ore 8.47 pom.	omnib.	ore 12.31 ant.	omnib.	ore 5.00 pom.	omnib.	ore 7.42 pom.	omnib.
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.35 ant.	omnib.	ore 9.00 ant.	omnib.	ore 12.35 ant.	omnib.

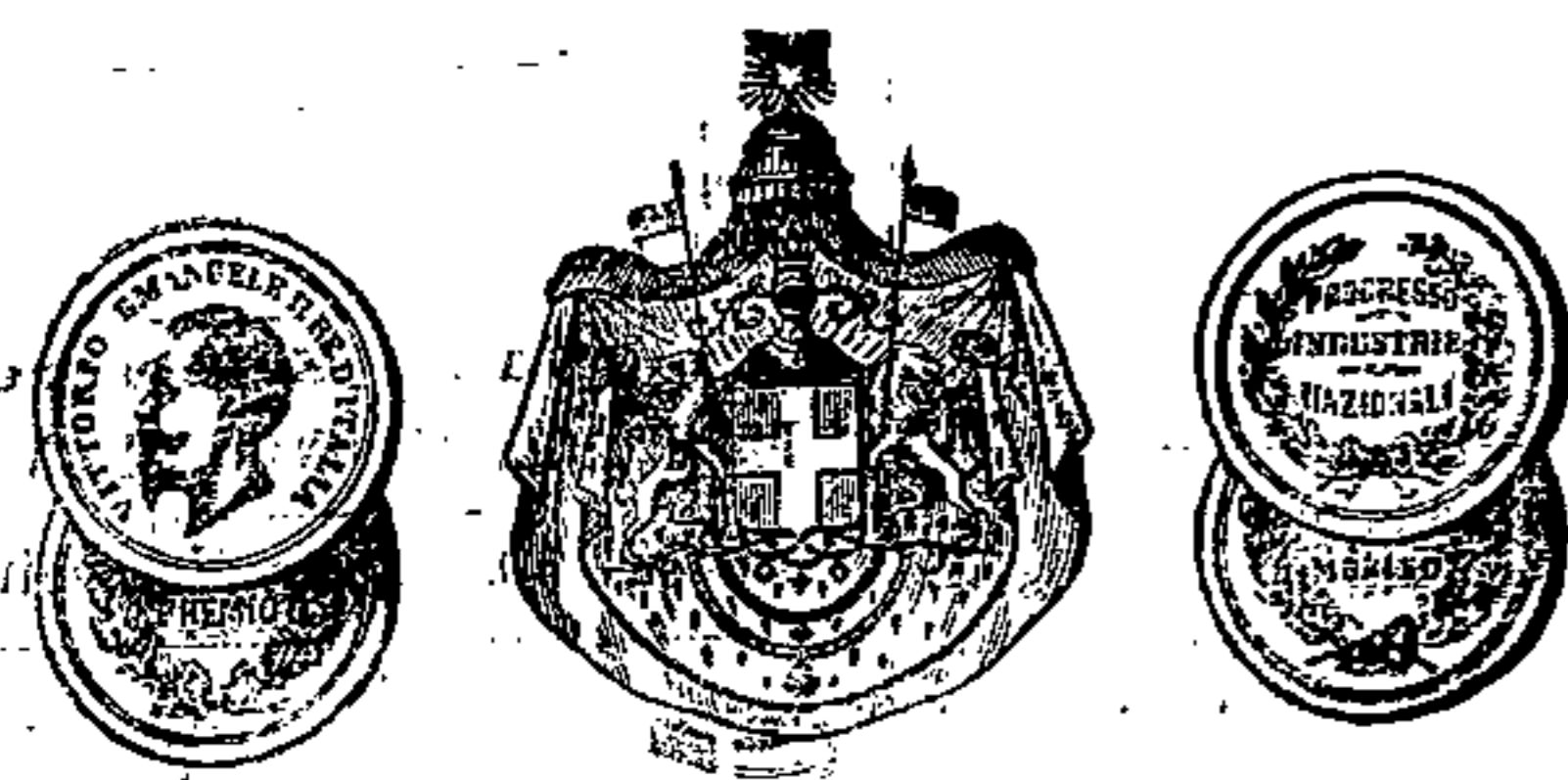
Grande assortimento LANTERNE MAGICHE



COME? Vi annoiate?... Dio buono! C'è un mezzo tanto facile e così poco costoso per combattere la noia! Il tempo trascorrerà presto anche per voi, se recandovi al negozio e laboratorio di **Domenico Bertacchini** in via Poscolle od in Mercatovecchio, vorrete scegliere qualche uno di quei brillantissimi ninoli che costituiscono il suo vero Emporio di giocattoli. Non avrete che la difficoltà a scegliere. Ce ne sono per tutti i gusti e per tutte le borse.

Ed anzi per facilitarvi la scelta ecco i miei consigli:
il giuoco di campana a martello — quello della pazienza — degli orologi — della forza — quello dei pagliacci giuocattoli — del domino — della lanterna magica — delle trottole — delle domande e risposte — quello dell'uccellino infallibile — dei pianoforti — dei velocipedi ecc. ecc. — Comperate infine i grandiosi giochi elettrici, fra cui ne troverete di quelli all'ultima moda, proprio il non plus ultra del genere, come il delizioso **Tramway**, la meravigliosa **Giostra**, la stupenda **Fantana**, la sorprendente **Siege**, ed altri ed altri....

COMPERATE



PREMIATA PROFUMERIA

CASSETTA NOVITÀ

indispensabile a qualunque famiglia.

Eleganti scatole in cromo-litografia da Lire 1.50, 2.50 e 5. — contenenti un copioso assortimento di profumerie delle principali fabbriche Nazionali ed Estere.

Per it. lire 1.50

Un flacon profumo per bianc.
Un pezzo sapone profumato.
Un cosmetico fino.
Un pudico polvere cipria prof.
Per it. lire 2
Un flacon d'Ac. Colo. (Farina).
Un flacon prof. per bianchi.
Un pezzo sapone profumato.
Un cosmetico fino.
Un pudico pol. cip. profumata.

Per it. lire 5

Un flacon d'Ac. Colo. (Farina).
Un sapone glicerina.
Un sapone fino invellupato.
Una spazzola da denti.
Una polvere dentifricia.
Un flacon Acqua alla Regina d'Italia.
Un flacon prof. per bianchi.
Un sacchetto velutina.

Eleganti Album e Strenne miniate contenenti le più ricercate Profumerie al prezzo di Lire 1, 1.50 e 2.
Presso i sottoscritti trovansi pure un completo assortimento di PROFUMERIE GIENICHE ed il tanto rinomato SAPONE di propria fabbricazione.

Si spedisce in tutta la Provincia a chi invierà relativo V. a Postale alla Farmacia alla Fenice Risorta, dietro i Duomo, UDINE.

BOSERO e SANDRI.

Per le persone affette dall'Ernia

L. ZURICO, via Cappellari, N. 4 - MILANO
30 anni di esercizio.

AVVISO INTERESSANTE ERNIA
I tanto benefici e raccomandati Cinti Meccanico-Anatomici per la vera cura e miglioramento delle Ernie, invenzione privilegiata dell'Ortopedico signor Zurico, troppo noti per decantare la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati, sono preferiti dai più illustri cultori della scienza Medico-Chirurgica d'Italia e dell'estero come quelli che nulla ormai lasciano a desiderare, sia per contenere, come per incanto, qualsiasi Ernia, sia per produrre in modo soddisfacentissimo, pronti ed ottimi risultati: è inutile aggiungere che tutto ciò si ottiene senza che il paziente abbia a subire la minima molestia, anzi all'opposto gode di un solito e generale benessere. Le numerose ed incontrastate guarigioni ottenute con questo sistema di Cinto, provano alla evidenza quanto esso sia utile all'umanità sofferente. «Guararsi dalle contraffazioni le quali mentre non sono che grossolane ed infelici imitazioni, peggiorano lo stato di chi ne fa uso; il vero Cinto, sistema Zurico, trovato solo presso l'inventore a Milano, non essendo alcun dove altrove è posito autorizzato alla vendita. Prezzi modici.»
AVVISO INTERESSANTISSIMO

IL PORCELLINO D'ORO

(Porte Bonheur)

F. DE BOISGOBEY

È l'ultimo lavoro del noto romanziere che verrà pubblicato nell'appendice del *Fanfulla* a principiare dal 29 dicembre 1881. — Il nome dell'autore è una promessa. I lettori, ne siamo certi, troveranno che la promessa è mantenuta. Il *Porcellino d'Oro* avrà un successo almeno eguale di *Sua Altezza l'Amore* che fu letto con tanto interesse.

Premi agli Abbonati

Gli abbonati di un anno al *Fanfulla* quotidiano e *Fanfulla della Domenica* riuniti (L. 40 comprese le spese) ricevono come premio

L'EGITTO Splendida opera in un volume di 400 pagine in gran foglio, con 63 grandi quadri fuori testo e 303 illustrazioni intercalate nel testo.

Questo magnifico volume è ormai completamente esaurito in libreria, e ne abbiamo potuto ottenere una ristampa per nostro conto esclusivo. — Ma io offro un premio con simile ad alcuna giornale e gli abbonati del *Fanfulla* certamente apprezzeranno il sacrificio che abbiamo dovuto fare per offrire loro questa splendida strena.

Coloro che non desiderano *L'egitto* possono scegliere dall'elenco 5 volumi illustrati.

NB. Il premio suddetto spetta unicamente agli abbonati diretti di un anno ai due *FANFULLA* riuniti.

Gli abbonati di sei mesi ai due *Fanfulla* (Lire 15) riceveranno in dono 2 volumi illustrati da scegliere nell'elenco a piedi della presente.

Gli abbonati di tre mesi ai due *Fanfulla* (pagando lire 7.50) potranno scegliere un volume illustrato.

Gli abbonati di un anno al *Fanfulla* quotidiano (lire 24), hanno diritto a due volumi illustrati. Gli abbonati di un semestre al solo *Fanfulla*, possono, pagando una lira di più del prezzo del loro abbonamento, scegliere due volumi illustrati, e quelli di un trimestre pagando una lira in più possono scegliere un volume illustrato.

La spedizione del premio si fa colla posta in pacco raccomandato, e per le spese postali e d'imballaggio debbono aggiungersi per *L'Egitto* lire 12; per ogni volume illustrato centesimi 50.

Agli abbonati nuovi nel 1882 verranno mandate gratis le appendici del *PORCELLINO D'ORO* pubblicata nel dicembre 1881.

Tutti gli abbonati del *Fanfulla* quotidiano e settimanale qualunque fosse la durata del loro abbonamento, hanno diritto a ricevere per sole lire 10, invece di lire 12 per un anno, e lire 5 invece di lire 6 per un semestre il *Giornale* per i Bambini, riccamente illustrato che si pubblica ogni giovedì in tutta l'Italia; e per sole lire 5, invece di lire 10 per un anno, il *Bollettino delle finanze, ferrovie, industria e commercio*, che si pubblica in Roma, settimanalmente in 16 pagine gran formato. Il *Bollettino* è il più antico e più completo periodico finanziario e commerciale d'Italia.

Detti premi vengono dati UNICAMENTE agli abbonati diretti, cioè a tutti quelli che prendono l'abbonamento presso l'Amministrazione in Roma, n. 130, piazza Monte Citorio, oppure presso la succursale di Milano, n. 26, Galleria Vittorio Emanuele.

ELENCO DEI VOLUMI ILLUSTRATI

MAYNE REID	Guglielmo il Mozzo	volume 1
"	Deserto d'acqua	"
"	La sorella perduta	"
"	I Cacciatori di Giraffe	"
"	Le figlie dello Squatter	"
EDG. POE	Racconti incredibili	1
J. VERNE	Chancellor	2
"	Michele Strogoff	1
"	Martin Paz	1
"	Le Indie Nere	1
"	1500 milioni della Begum	1
"	Le tribolazioni d'un Chinese	1
"	La scoperta della terra	2
"	I grandi navigatori	2
"	Viaggio intorno alla Luna	1
"	Cinque settimane in pallone	1
"	Attraverso il mondo solare	2
BAKER	Il Dottor Ox	1
"	I figli del Naufragio	1

ILLUSTRATI

L'Amministrazione avverte che i suddetti premi saranno dati unicamente agli abbonati del 1882 e perciò li prega a voler colla massima sollecitudine o prima del 31 dicembre corrente rinnovare l'abbonamento o le non accumulare troppo lavoro per la fine dell'anno, evitando così anche dei ritardi nella spedizione.

Il prezzo dell'abbonamento deve mandarsi in lettera raccomandata o mediante vaglia postale diretto all'Amministrazione del *Fanfulla* in Roma.

PRESSO JACOB E COLMEGNA si eseguisce qualsiasi sorta di lavori Tipografici a prezzi mitissimi.

Udine 1881. Tip. Jacob e Colmegna.

LUME FIAMMA
ECONOMICA
A BENZINA
Maggiore della
CANDELA
STANDARD
90 %
di risparmio.

Priv. in tutti gli Stati
Sist. em. Bianchi
NE FUMO NE ODORE
Il lucignolo
non si consuma mai
ore di luce con
100 gr. di benzina
Guarantito dalla
Imitazione
PR. Nichol & Co
Aren. per l'Italia
& all'estero
Padova
Si spedisce
in ogni Paese.

AVVISI
in 4. pagina
a prezzi
MITISSIMI

Restitutions Fluid BERLNER

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superfluo ogni raccomandazione Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.
Guaresce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, visceri alle gambe, accavalcamenti muscolari, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.
BLISTER ANGLO GERMANICO.
È un vescicatorio risolutivo di azione sicura, rimpiazza il fuoco, guarisce le distorsioni (sforzi) delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossolani delle gambe, i visceri, i capeletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi del e ghiandole intermasscolari e nei veri linfatici delle gambe dei puledri usato come riculsivo; guarisce le angine, malattie polmonari, artriti ecc.
Vescicatorio Liquido Alzimenti per i Cavalli e Bovini
La presente specialità è adottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.
Udine — Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI — Via Mercatovecchio.

UDINE — Presso la Biblioteca Circolante

Biglietti visita
100 biglietti da Visita su cartoncino finissimo per sole Lire 1.25. idem a fantasia Lire 2.
Franco per posta a chi accompagna l'ordinazione col relativo importo.

UDINE — Presso la Biblioteca Circolante

PRODOTTI SPECIALI
del Laboratorio DE-STEFANI in Vittorio
PREMIATI CON PIÙ MEDAGLIE D'ORO E D'ARGENTO.

PASTIGLIE ANTIBRONCHITICHE De-Stefani
a base di vegetali
Di una attività speciale sui bronchi, calmano gli impeti ed insulti di tosse causati da infiammazione dei Bronchi e dei Polmoni, per cambiamento di atmosfera e raffreddori. Scat. C. 60 a L. 1.20

SIROPPA BRONCHIALE De-Stefani
a base di vegetali
Infallibile per la pronta guarigione della Tosse, Costipazione, Catarro, Irritazione di petto e dei Bronchi. Ha un sapore grato, facile ad essere somministrato, e tollera anche dai temperamenti più sensibili e delicati. Flacon L. 1.00

TINTURA ACQUOSA D'ASSENZIO ALLA MENTA
Rinvigorisce le languenti forze del ventricolo, corrobora lo stomaco, facilita la digestione, eccita l'appetito, giova nelle febbri nella verminazione, nell'isteria ecc. ecc. Flacon con istruz. L. 1.25
Deposito principale in Vittorio Farmacia De-Stefani. — In Udine alla Farmacia Comelli via Paolo Canciani.

Laboratorio De-Stefani